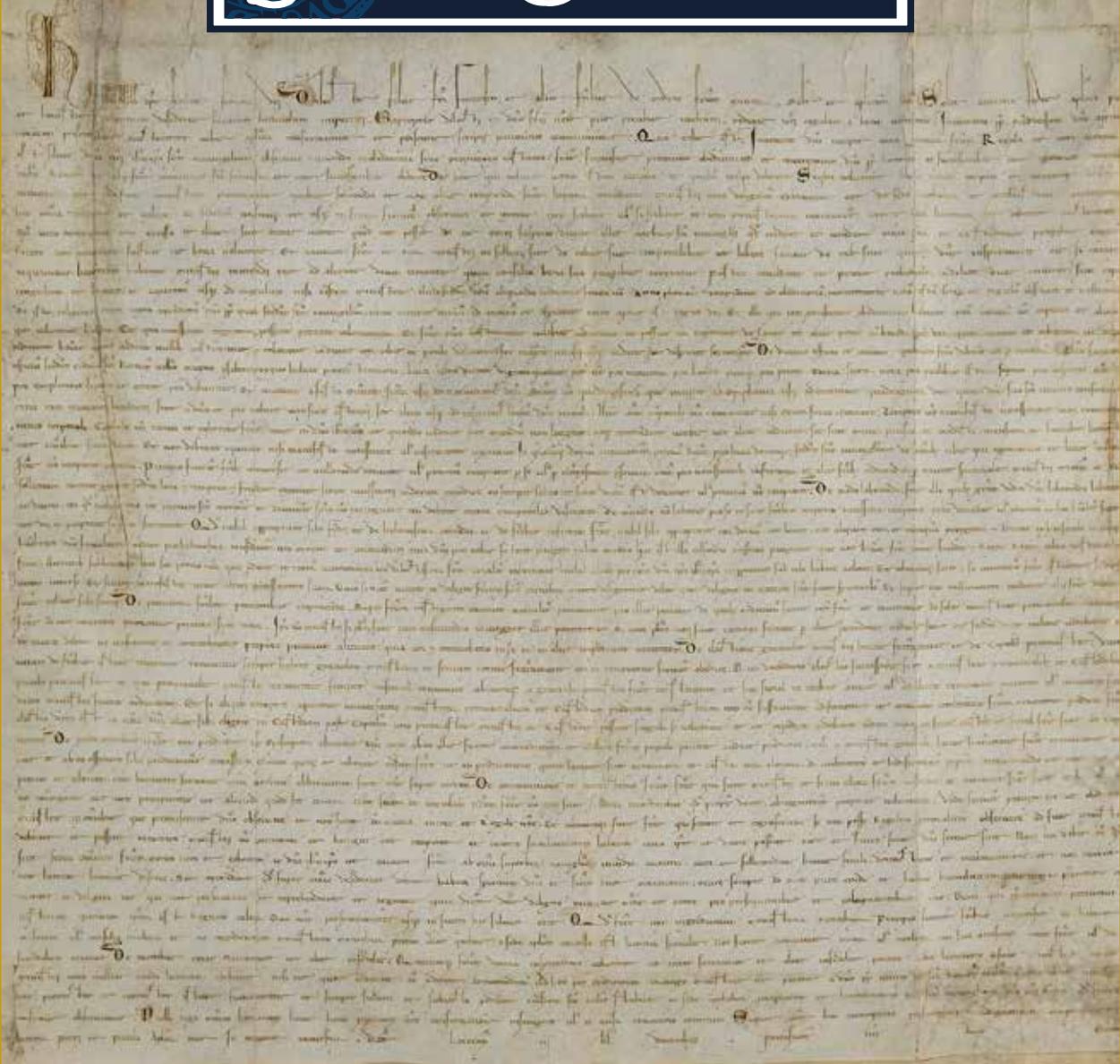


SANTUARIO DI
SANT'UBALDO



ANNO XXXXIV N. 1 - GIUGNO 2023 - SPEDIZIONE IN A. P. ART. 2 COMMA 20/C, LEGGE 62/96, FILIALE DI PERUGIA - TAXE PERCUE TASSA PAGATA A GUBBIO - ITALIA - STAMPE - PAR AVION - BY AIR MAIL



Ottavo centenario della Regola dell'Ordine Franciscano

SOMMARIO *giugno 2023*

Ricorrenze storiche	3	Francobollo Poste Vaticane	14
Lettera dei Custodi	4	Dipinto su Canonici d'Europa	15
La voce del Vescovo	5	Foto sui Lateranensi	16
Il Papa alle famiglie	6	Canonici Regolari nel mondo	17
Papa Benedetto XVI	7	Canonichesse Reg. Lateranensi	18
Cammino sinodale diocesano	8	S. Ubaldo e i Ceri	19-20
Attività in Diocesi	9	Ceri in miniatura	21
Nuovo libro ubaldiano	10	D. Franco Monterubbianesi	22-23
Regola di S. Francesco	11	Pellegrinaggi e celebrazioni	24-29
Canonici Regolari in festa	12	Bilancio finanziario 2022	30
Lettera dell'Abate generale	13	Ceri piccolissimi in chiostro	32

Publicazione: Santuario di SANT'UBALDO



In coperta: *Ottavo centenario della Regola. Immagini: "Innocenzo III conferma la Regola francescana" e affresco di Giotto nella Basilica superiore di Assisi. Per gentile concessione dell'Archivio fotografico del Sacro Convento di Assisi - Frati Minori Conventuali.

Direzione: Basilica Sant'Ubaldo, via Monte Ingino, 5 06024 Gubbio (Pg) - Semestrale di giugno 2022

Direttore responsabile: Giampiero Bedini

Redazione: d. Giuseppe Ganassin e d. Pietro Benozzi
Basilica S. Ubaldo Tel. 075 9273872 - Fax 075 9920198

Collegamenti:

E-mail: santubaldogubbio@gmail.com

Sito Basilica: www.santubaldogubbio.it

Sito della Diocesi di Gubbio: www.diocesigubbio.it

Per Abbonamenti, S. Messe e offerte:

C/c.p. 1014903833

intestato a: Pubblicazione Santuario Sant'Ubaldo,
via Monte Ingino, 5 06024 Gubbio (PG).

Bonifico bancario, intestazione: "Diocesi di Gubbio,
Basilica Sant'Ubaldo"

UNICREDIT Agenzia Piazza 40 Martiri (07122)

IBAN: IT 83 A 02008 38484 000040721691.

Responsabile del periodico,

E-mail: pietro.benozzi18@gmail.com

Cell. 333 7821113

Hanno collaborato: d. Giuseppe Ganassin, d. Pietro Benozzi, Papa Francesco, mons. Luciano Paolucci Bedini, Magistero Petrino, Segreteria del Sinodo Diocesano, Giancarlo e Antonio Sollevanti, Paolo Salciarini, Marcella Marcelli, fra Marco Bellachioma, Congregazione Canonici Regolari Lateranensi e Canonichesse, D. Franco Bergamin, Caterina Manisco, Mario Rosati, D. Angelo M. Fanucci, Marco Angeletti, Roberta Galli, Alessio Bologna, D. Franco Monterubbianesi, Archivista dell'Archivio storico S. Ubaldo, Ruggero Morelli, Autori Vari.

Foto: © Archivio fotografico del Sacro Convento di S. Francesco in Assisi, Italia: Regola di S. Francesco e Affresco di Giotto, Mauro Fumagalli, Stefano Forlanelli, Società Euthalia di Gallarate, Gianfranco Gavirati, Lucio Grassini, Foto Rossi, Fernando Sebastiani, PhotoStudio Gubbio: Pietro Biraschi, Daniele Morini, Gianluca Sannipoli, G. Paolo Pauselli, Massimo Bei, Eugubini nel mondo, Antonio Giorgi, Paolo Salciarini, Ettore A. Sannipoli, Fabrizio Cece, d. Pietro Benozzi, Comunità Capodarco, Varie Parrocchie e pellegrini, Circoli Anspi, Famiglie Ceraiole, Gruppo Alberaioli, Congregazione Canonici Regolari Lateranensi e Canonichesse, D. Franco Bergamin, Archivio S. Pietro in Vincoli Roma, Archivio storico S. Ubaldo, Francesco Copernico, Maggio Eugubino, Autori Vari.

Editore: Diocesi di Gubbio

Impaginazione: Francesco M. Copernico

Stampa: Tipografia Eugubina

Trattamento dei dati personali: gli indirizzi degli abbonati fanno parte dell'archivio elettronico del nostro periodico, rispettando quanto stabilito dal D.L. del 2003 per la tutela dei dati personali (*privacy*) e dal Reg. (UE) 2016/679.

Orario delle Sante Messe:

Festive ore 9 - 11 - 17 | Feriali ore 17

2023: RICORRENZE STORICHE

1023: S. Romualdo, secondo le prime testimonianze storiche, fondò a *Camaldoli*, nella terra del vescovo di Arezzo, alcune celle eremitiche.

1123: S. Ubaldo dopo vari sforzi, riesce a introdurre la *Regola Portuense* nella canonica eugubina dei Santi Mariano e Giacomo che diventa finalmente una comunità riformata di Canonici Regolari.

1223: S. Francesco d'Assisi, dopo un viaggio in Palestina, realizza a Greccio (Rieti) un *Presepe vivente*, durante la Messa di Natale. * Sono 800 anni della *Regola Bollata* dell'Ordine Francescano.

3 aprile 1323, Chiesa S. Gervasio, sul Monte omonimo: « Don Hugone è rettore *plebano Ecclesiae Sancti Gervasi, de Monte sancti Hubaldi Eugub. Dioc...*». Il monte di Gubbio, già detto di S. Angelo e poi di S. Gervasio, viene ora chiamato Monte S. Ubaldo.

1423: La Congregazione dei Canonici Regolari Lateranensi era composta in quell'epoca, di dieci *canoniche riunite e riformate*, tra cui S. Maria in Porto di Ravenna, visitata da S. Ubaldo nel 1119. * I *Canonici Renani* erano presenti a Gubbio in S. Ambrogio e in S. Secondo.

1523: Don Stefano Serva da Cremona, Canonico Regolare Lateranense, pubblica: "*Opere de li Miracoli De Sancto Ubaldo Canonico Regolare et Vescovo di Gubbio*", Parma.

1623: D. Carlo Olivieri, Canonico Lateranense: *Vita et fatti e miracoli del glorioso P. S. Ubaldo*, Perugia e Gubbio, ed. Marc'Antonio Triangoli. * *Gratie fatte da S. Ubaldo*, Gubbio. * *Sancti Ubaldi Can. Regularis Lateranensis, civis et episcopi Eugubini Vita, a beato Tebaldo eius coaevo*. Perusiae.

1723: il Corpo di S. Ubaldo viene trasferito in una nuova *cassa funerea* lignea, di gusto barocco romano, ideata da A. Canevari. A causa di molti difetti, il sarcofago viene restaurato e posizionato in presbiterio solo nel 1726, e sostituito poi nel 1886 con l'urna artistica in bronzo dorato e cristalli.

1823: il 28 giugno avviene l'*Unione dei Canonici Lateranensi* con i *Renani*, formando l'attuale Congregazione Lateranense. * Nel mese di luglio, il conte Annibale Beni incomincia il *restauro pittorico* delle lunette del chiostro di S. Ubaldo, affreschi del pittore Pierangelo Basili della fine del sec. XVI, oggi giorno visibili solo in labili tracce.

1923: Sono completati i lavori delle *vetrate istoriate* nella contro-facciata della Basilica S. Ubaldo.

2023: la Chiesa universale vive il *Cammino Sinodale*. * Il 5 gennaio, vigilia dell'Epifania, la salma di *Benedetto XVI* viene tumulata nelle Grotte vaticane. * I Canonici Regolari celebrano il *Giubileo Lateranense* con l'Indulgenza Plenaria. Gubbio ospita 30 Canonici giovani di varie nazionalità.



LETTERA DEI CUSTODI DELLA BASILICA



Carissimi Amici di Sant'Ubaldo, un caro saluto a voi tutti.

Maggio, oltre ad essere il mese mariano, qui a Gubbio è praticamente dedicato alla lode e al ricordo del nostro Santo Patrono Ubaldo. Abbiamo vissuto i bei giorni della Corsa dei Ceri che è l'omaggio più caro per noi eugubini a Ubaldo Santo. È stata una festa "emozionante" per tutti, ma specialmente per il Rettore della Basilica di S. Ubaldo che, dopo la pandemia, ha potuto assistere per la prima volta all'alzata dei Ceri e alle varie manifestazioni patronali cariche di gioia e di entusiasmo incontenibile. Abbiamo anche partecipato ai vari inviti delle Famiglie ceraiole; sono occasioni per familiarizzare e crescere in amicizia e stima reciproca. Grazie davvero a tutti.

Come Famiglia Religiosa dei Canonici Regolari Lateranensi, abbiamo terminato l'Anno Giubilare che ricordava il "Bicentenario" dell'Unione tra i Canonici Regolari *Lateranensi* e i *Renani*. Sono stati mesi di "grazia" per noi e per il Popolo di Dio, usufruendo dell'Indulgenza Plenaria in tutte le nostre chiese Lateranensi nel mondo e anche qui a Gubbio, qui in Basilica, in San Secondo e a Madonna del Ponte. Gubbio ha accolto con letizia trentatré giovani Canonici Regolari Lateranensi ordinati in questi ultimi anni e provenienti dalle nostre Provincie nel mondo (Argentina, Brasile, Santo Domingo, Spagna, Francia, Polonia). Sono stati ospitati nella nostra Casa di accoglienza di San Secondo e hanno passato una indimenticabile giornata anche quassù in Basilica.

È stata una settimana piena di consolazioni, nel vedere tanti Canonici, percorrere le vie medioevali della città. Dobbiamo prendere atto che non c'era nessun prete giovane dall'Italia, a causa della grave carenza di vocazioni. Attualmente abbiamo un solo novizio qui a Gubbio: Domenico; preghiamo per la sua perseveranza. Insieme chiediamo al Signore che susciti nel cuore dei giovani il desiderio di donare la vita alla chiesa per diffondere il messaggio del Vangelo.

Abbiamo portato a termine in questo periodo anche la "copertura" totale dell'impianto di parafulmini, in tutto il complesso della Basilica. La spesa totale è stata di € 28.060,00, sostenuta da alcuni 'generosi' benefattori e da voi, fedeli e devoti, che con le vostre offerte alla Basilica avete reso possibile questo lavoro urgente; che Sant'Ubaldo ci protegga dai fulmini e da ogni altra calamità materiale e spirituale!

Come sempre ringraziamo le tante persone amiche che in qualsiasi modo ci sono vicine e offrono tempo e mezzi per aiutarci a gestire e servire il meglio possibile la nostra Basilica. Ubaldo Santo benedica e ricompensi tutti.

A voi carissimi lettori del Bollettino e Amici del nostro Santuario, il saluto più caro, sapendo

che ogni prima domenica del mese vi ricordiamo espressamente nella Santa Messa delle 11.00. Ogni bene a tutti.



> Canonici Regolari in Basilica S. Ubaldo

*Il Rettore
d. Giuseppe Ganassin
e il vice d. Pietro Benozzi,
Canonici Regolari
Lateranensi*



IL CAMMINO SINODALE

Verso l'unità di due Chiese sorelle

di D. Luciano Paolucci Bedini

Sorelle e fratelli, pace a voi! Figlie e figli carissimi, in ogni tempo siamo invitati ad accogliere la grazia della vita nuova che Cristo ci ha donato per diffondere la buona notizia del Vangelo. Il *Cammino Sinodale* che stiamo percorrendo ci ricorda come la Chiesa nella sua missione è animata e guidata dallo Spirito Santo, per seminare concordia e fraternità. Non perdiamo le tante occasioni che nelle nostre comunità ci vengono donate per invocare dal Signore la carità, la comunione e la pace. Da un anno, due diocesi vicine, Città di Castello e Gubbio, sono state unite nella "*Persona del Vescovo*", per camminare insieme verso una piena unità. Il Santo Padre Francesco ha chiesto ai vescovi italiani di pensare una ricognizione dei territori e delle chiese locali in vista di una sostanziosa riduzione del numero delle diocesi, ed ha già avviato questa operazione in 35 diocesi italiane. Tanti motivi legati alla storia, alla cultura, alla conformazione del territorio e alle tradizioni civili e religiose, sembrano non consigliare questa scelta e non favorirne la realizzazione. Per contro, ci sono emergenti fenomeni socio-ecclesiali che invece con forza e urgenza lo richiedono: il drastico calo della partecipazione alla vita della Chiesa, la riduzione delle vocazioni al sacerdozio, lo stile di vita delle famiglie di oggi, la crescente difficoltà a gestire una presenza capillare e un patrimonio di strutture da parte delle diocesi e delle parrocchie.

Invoco il Signore su tutti i cristiani dell'Alta Valle del Chiascio e dell'Alta Valle del Tevere (non a caso due territori benedetti dall'acqua) per creare questa unità ecclesiale.

In questi mesi, viaggiando tra i nostri borghi e frazioni, ho toccato ancora una volta con mano quanta ricchezza di umanità custodiscono questi territori e quanta sete di Vangelo emerge. Dappertutto ho ricevuto un'accoglienza semplice e familiare e ho percepito le aspettative di un popolo che ci chiede come annunciare l'amore di Dio Padre anche in questo tempo nuovo.

A fine maggio le due Chiese sorelle di Gubbio e di Città di Castello sono state convocate insieme per stringersi in preghiera e invocare il dono dello Spirito. È stato un appuntamento pastorale che rappresenta l'inizio di un cammino condiviso nella comunione, in modo che ogni uomo, incontrando la Chiesa, trovi una casa aperta e una famiglia accogliente per respirare la speranza e rinnovare la vita. Sono molto fiducioso che questo incontro delle nostre Chiese possa essere la grande occasione di una vera ripartenza, per risvegliare in noi il coinvolgimento e la partecipazione alla vita ecclesiale. Unificare fraternamente due porzioni di territorio umbro è possibile solo in Gesù che ci fa un unico popolo. Alle Comunità sorelle di Gubbio e di Città di Castello voglio augurare un itinerario sintonizzato sui battiti del cuore di Dio. Tanti fratelli e sorelle attendono la cura della tenerezza,



> Ritiro mensile con il Vescovo in Basilica

della vicinanza e della liberazione da ciò che li incatena. L'unguento che può lenire tali ferite è solo l'amore di Dio. Nel tempo estivo mi permetto di suggerire prima di tutto un'attenzione rinnovata ai più fragili e poveri, con gesti concreti di fraternità. Non possono mancare poi tempi e momenti dedicati alla preghiera, all'incontro intimo con il Signore, nel silenzio, nella visita di luoghi santi, nella meditazione della sua Parola e nella riscoperta delle storie di santità. Vi benedico, beneditemi!

INCONTRO CON LE FAMIGLIE

Amore familiare: vocazione e via di santità

di Papa Francesco

Care famiglie venute da tante parti del mondo, è per me una gioia essere qui con voi. Desidero ringraziare tutti per le vostre testimonianze di fede!

Ogni famiglia ha una missione da compiere nel mondo, una testimonianza da dare. Noi battezzati, in particolare, siamo chiamati ad essere un messaggio che lo Spirito Santo trae dalla ricchezza di Gesù Cristo e dona al suo popolo. Possiamo dire che quando un uomo e una donna s'innamorano, Dio offre loro un regalo: il matrimonio.

Un dono meraviglioso che ha in sé la potenza dell'amore divino: forte, duraturo, fedele, capace di riprendersi dopo ogni fallimento o fragilità. Il matrimonio non è

una formalità da adempiere. Non ci si sposa per essere cattolici "con l'etichetta", per obbedire a una regola, o perché lo dice la Chiesa o per fare una festa. No, ci si sposa perché si vuole fondare il matrimonio sull'amore di Cristo, che è saldo come una roccia.

Le cause più frequenti delle crisi delle famiglie sono: le divisioni, la mancanza di sincerità, l'infedeltà, l'uso sbagliato dei soldi, gli idoli del potere e della carriera, il rancore crescente e l'indurimento del cuore. Quando una famiglia si disgrega è un dramma per tutti. Il sorriso dei coniugi scompare, i figli sono smarriti, la serenità di tutti svanisce. E il più delle volte non si sa cosa fare. Chiedo al Signore che sostenga e renda feconda ogni croce che le famiglie si trovano a portare.

Nel fondo del cuore di ognuno c'è il desiderio che l'amore non finisca, che la storia costruita insieme con la persona amata non s'interrompa, che i frutti che essa ha generato non vadano dispersi.

Nessuno desidera un amore a "breve scadenza" o a "tempo determinato". E per questo si soffre molto quando le mancanze, le negligenze e i peccati umani fanno naufragare un matrimonio. Ma anche in mezzo alla tempesta, Dio vede quello che c'è nel cuore.

Vi invito ad aprirvi con sincerità, a riconoscere le colpe, a pregare insieme ad altre coppie e a perdonarvi. Il perdono risana ogni ferita; è un dono che sgorga dalla grazia di Cristo.

Cari amici, dobbiamo convertirci e camminare come Chiesa accogliente, perché le nostre diocesi e le parrocchie diventino sempre più "comunità che sostengono tutti a braccia aperte". La scommessa sull'amore familiare è coraggiosa: ci vuole coraggio per sposarsi.

Nel matrimonio, Cristo si dona a voi, così che voi abbiate la forza di donarvi a vicenda. Coraggio, dunque; la vita familiare non è una missione impossibile! Con la grazia del sacramento, Dio la rende un viaggio meraviglioso da fare insieme a Lui. Dio garantisce la sua presenza nel matrimonio e nella famiglia, non solo nel giorno delle nozze, ma per tutta la vita.

La Chiesa è con voi, anzi, la Chiesa è in voi! La Chiesa, infatti, è nata da una Famiglia, quella di Nazaret, ed è fatta di famiglie. Che il Signore vi aiuti ogni giorno a rimanere nell'unità, nella pace, nella gioia e anche nella perseveranza nei momenti difficili, perché Dio è amore e comunione di vita.

Vi ringrazio di essere venuti qui e dell'impegno che dimostrate nelle vostre famiglie. Avanti, con coraggio, con gioia. E, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.



PAPA BENEDETTO XVI

dal suo ultimo discorso

Cari fratelli e sorelle! Vi ringrazio di essere venuti così numerosi a questa mia ultima Udienza generale. Sono veramente commosso! E vedo la Chiesa viva! In questo momento il mio animo si allarga ed abbraccia tutta la Chiesa sparsa nel mondo e rendo grazie a Dio per la fede nel Signore Gesù Cristo e per la carità che circola realmente nel Corpo della Chiesa. La Parola di verità del Vangelo è la forza della Chiesa, è la sua vita. Il Vangelo purifica e rinnova, porta frutto.

Il 19 aprile di quasi otto anni fa, ho accettato di assumere il ministero petrino e mi sono chiesto: “Signore, perché mi chiedi questo?”

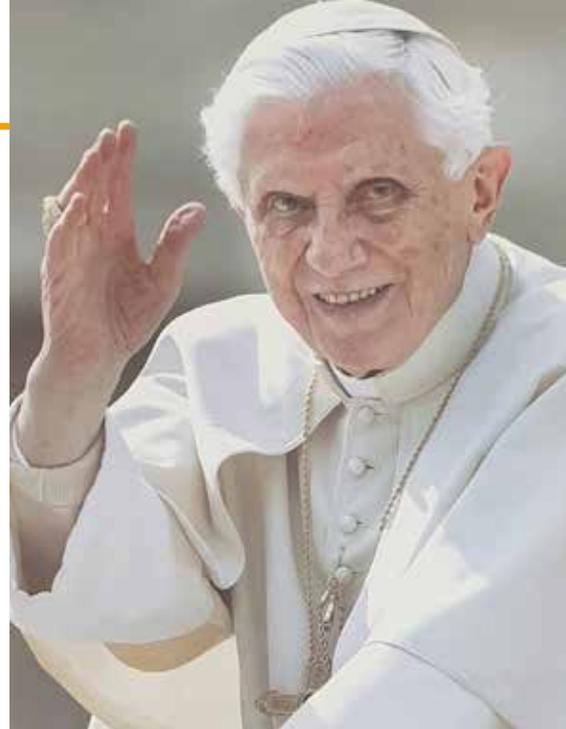
È un peso grande quello che mi poni sulle spalle, ma se Tu me lo chiedi, sulla tua parola getterò le reti, sicuro che Tu mi guiderai, anche con tutte le mie debolezze”.

È stato un tratto di cammino della Chiesa che ha avuto momenti di gioia e di luce, ma anche momenti non facili, ma nella Chiesa c'è il Signore; la Chiesa non è mia, non è nostra, è Sua! E il Signore non la lascia affondare; è Lui che la conduce. Dio non ha fatto mai mancare la sua consolazione, la sua luce, il suo amore.

Invito tutti a rinnovare la ferma fiducia nel Signore, ad affidarci come bambini nelle braccia di Dio. Vorrei che ognuno sentisse la gioia di essere cristiano. Il dono della fede è il bene più prezioso: ringraziamo il Signore. Ogni giorno ho portato ciascuno di voi nella preghiera, con il cuore di padre. La Chiesa è un corpo vivo, una comunione di fratelli e sorelle nel Corpo di Gesù Cristo, che ci unisce tutti. Questo il motivo di gioia.

In questi ultimi mesi, ho sentito che le mie forze erano diminuite. Ho deciso di rinunciare all'esercizio attivo del ministero petrino, ma continuerò ad accompagnare il cammino della Chiesa con la preghiera e la riflessione. La Vergine Maria Madre di Dio e della Chiesa accompagni ciascuno di noi e l'intera comunità ecclesiale; a Lei ci affidiamo, con profonda fiducia.

Dio guida la sua Chiesa, la sorregge sempre, soprattutto nei momenti difficili. Non perdiamo mai questa visione di fede, che è l'unica vera visione del cammino della Chiesa e del mondo. Il Signore ci è accanto, non ci abbandona e ci avvolge con il suo amore. Grazie!



Dal suo testamento spirituale

Ringrazio Dio che mi ha donato la vita e mi ha guidato, donandomi sempre la luce del suo volto. Ringrazio il Signore per i miei genitori: per la lucida fede di mio padre, per la grande bontà di mia madre. Ringrazio mia sorella e mio fratello, i tanti amici, i collaboratori, i maestri e gli allievi, e la mia bella patria nelle Prealpi bavaresi, e Roma e l'Italia mia seconda patria. A quanti sono stati affidati al mio servizio nella Chiesa dico: rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere! Gesù Cristo è veramente la “via, la verità e la vita”; la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Suo corpo. Chiedo umilmente: pregate per me, così che il Signore, nonostante tutti i miei peccati e insufficienze, mi accolga nelle dimore eterne. A tutti quelli che mi sono affidati, giorno per giorno va di cuore la mia preghiera.

IL CAMMINO SINODALE

Le risposte delle Famiglie



Continuano le consultazioni comunitarie nelle parrocchie e tra i movimenti ecclesiali, grazie agli interventi del Vescovo che si è fatto promotore nelle varie zone per illustrare il cammino e la metodologia sinodale. Egli, in ogni incontro, dopo la preghiera, insiste continuamente per predisporre l'animo alla riflessione, mettendosi in ascolto dello Spirito Santo, condizione essenziale per aprirsi al dialogo.

La segreteria del Sinodo diocesano di Gubbio ha pubblicato una sintesi del cammino sinodale anche sul tema delle famiglie.

Le schede compilate dalle famiglie sull'evento-sinodo non sono state tante. Il numero minore, rispetto alle risposte dei giovani, sta a rilevare un certo disinteresse alla partecipazione. Ascoltare anche questo silenzio è significativo.

Hanno risposto famiglie interessate alla vita della chiesa o che comunque parlano della realtà ecclesiale avendone contatti più o meno ravvicinati.

Spesso parlano della Chiesa utilizzando verbi al passato, come se la loro esperienza si sia conclusa; oppure parlano delle esperienze o delle necessità dei propri figli coinvolti nel percorso di iniziazione cristiana. Pochissimi raccontano di un'esperienza di fede vissuta ancora nella comunità ecclesiale se non per la partecipazione funzionale all'itinerario catechistico dei figli.

Anche per gli adulti la partecipazione all'Eucarestia domenicale è sporadica e discontinua; risulta essere un impegno tra altri impegni, nel difficile e frenetico tempo della società contemporanea. Analogamente ai ragazzi, non vi è la percezione della necessità della vita sacramentale e della

funzione mediatrice della Chiesa.

Le famiglie descrivono una Chiesa poco aperta al dialogo e all'accoglienza; torna in maniera preponderante il tema di conviventi, separati, divorziati ai quali è negato l'accesso ai sacramenti. Da considerare che oggi la maggioranza delle relazioni familiari vedono coinvolti direttamente o affini, convivenze, separazioni e divorzi. Proprio nelle realtà lacerate, la presenza delle norme della Chiesa la fanno percepire come particolarmente distante e non come un ospedale da campo.

La realtà ecclesiale nel suo complesso è percepita in funzione di interessi personali, come l'educazione, la crescita e le esigenze dei figli, tanto che molti chiedono maggiori attività ludiche e di socializzazione. D'altra parte, è assente un legame tra il vissuto formativo dei figli e la partecipazione attiva alla vita comunitaria. Comunque, tutti condividono e apprezzano il ruolo importante della Chiesa per la crescita dei figli.

Contemporaneamente al lavoro della segreteria del cammino sinodale eugubino, anche la C.E.I. ha diffuso una sintesi delle risposte pervenute dalle singole Diocesi, che erano state interpellate alla luce di questo slogan: "Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione".

Il grande materiale è stato racchiuso in 10 parole-chiave che raccontano situazioni, riflessioni, esperienze, proposte e progetti e che preparano il popolo di Dio alle celebrazioni del Sinodo universale. Esse sono: *ascoltare, accogliere, relazioni, celebrare, comunicazione, condividere, dialogo, casa, esperienze vitali, metodologia.*



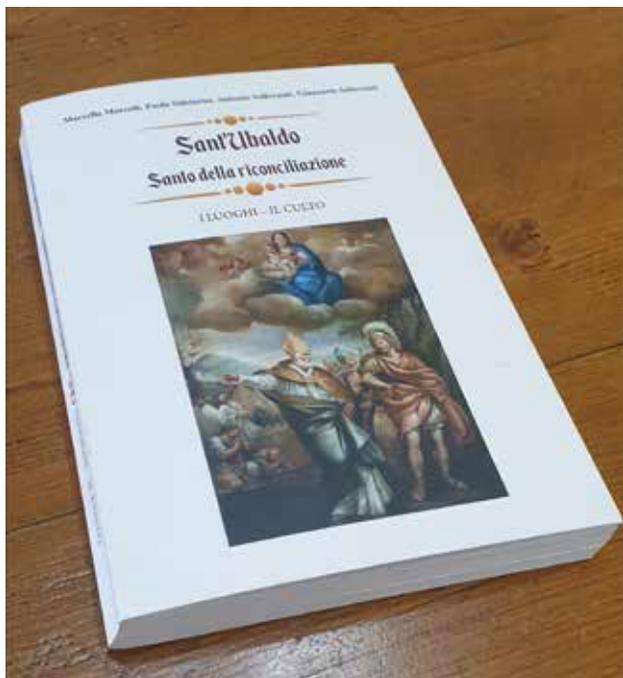
ATTIVITÀ IN DIOCESI

1. Inaugurazione Hub Hotel diocesano, ex Beniamino Ubaldi, con Vescovo e clero.
2. Inaugurazione del nuovo Centro Studi Ubaldiani.
3. Presentazione del libro: L'Umbria di S. Benedetto e S. Francesco.
4. Il Vescovo incontra i referenti del Cammino sinodale.
- 5-6. Preghiera comune delle comunità di Gubbio e Città di Castello al Santuario di Canoscio e a Umbertide.

SANTO DELLA RICONCILIAZIONE

L'iconografia ubaldiana sparsa nel mondo

di Giancarlo e Antonio Sollevanti, Paolo Salciarini e Marcella Marcelli



Questo libro è dedicato ai giovani di tutto il mondo, soprattutto a quelli dei paesi dove il Santo è venerato, con l'augurio che possano sempre vivere e praticare il Suo grande insegnamento: *Pace, Accoglienza e Riconciliazione*.

Da tempo stavamo raccogliendo materiale iconografico sul culto del nostro patrono Sant'Ubaldo, nel nostro territorio e in ogni parte del mondo.

Tutto è iniziato dalla generosità di un devoto di S. Ubaldo che ci consegnò una raccolta di *Santini* dicendo: "Li metto nelle vostre mani; sono certo che ne avrete cura, arricchirete la collezione e la valorizzerete". Abbiamo iniziato a cercare immagini e icone di statue, dipinti e oggetti devozionali e subito abbiamo compreso che il nostro S. Ubaldo era *uscito* da Gubbio, che il suo culto era stato diffuso ovunque, soprattutto attraverso l'Ordine dei

Canonici Regolari Lateranensi.

Grazie al materiale raccolto negli archivi o consultando i custodi di luoghi ubaldiani e anche attraverso le peregrinazioni di alcuni devoti che sono andati alla ricerca di chiese dedicate al nostro Santo, abbiamo pubblicato questo libro per far conoscere meglio il nostro Patrono e offrire all'uomo di oggi un grande esempio di solidarietà e di attenzione verso gli altri.

Ampia e significativa è la documentazione raccolta che include anche notizie sulle reliquie e insegne del pellegrinaggio e sul berrettino di S. Ubaldo. Non mancano pagine su: immagini nell'arte della ceramica, stampe, edicole, monete, preghiere, inni e le fiere per le festività patronali in onore di S. Ubaldo. Quest'opera non esaurisce l'interesse e lo studio delle fonti e delle memorie ubaldiane; ci auguriamo che i lettori prendano spunto da queste pagine per visitare in pellegrinaggio alcuni di questi luoghi legati al culto del Vescovo eugubino, concittadino spirituale di tanti popoli.

Precisiamo che l'utile che deriverà dalla vendita del volume verrà destinato per il restauro di un'opera presente nella nostra Città.



REGOLA DI SAN FRANCESCO

Approvata il 29 novembre 1223



La Regola di S. Francesco contiene un progetto spirituale desunto dal Vangelo stesso e alcune norme per regolare la vita dei Francescani. Esistono tre versioni: una *Prima Regola* (approvata da Innocenzo III a viva voce nel 1210), una *versione intermedia* (redatta durante il Capitolo delle Stuoie del 1221), e la *Regola bollata*, approvata da Onorio III. Fu compilata anche una Regola per gli eremi, e una per le Clarisse di S. Chiara, approvata due giorni prima della morte della Santa.

La regola Bollata fu scritta da S. Francesco nel romitaggio di Fonte Colombo (RI) in collaborazione col Card. Ugolino di Anagni, divenuto Papa con il nome di Gregorio IX.

Dopo la morte del Santo (1226) alcuni frati vollero seguire la “Regola non bollata” che prescriveva l’amore di Cristo e del prossimo, la povertà e la pratica mendicante.

La “Regola bollata” invece, meno rigida, consentiva uno stile di vita conventuale, per dedicarsi anche alla cura delle anime, come fece S. Antonio di Padova. Verso il 1525 nacque l’Ordine dei frati minori Cappuccini con l’intento di unire vita conventuale e povertà austera.

senza nulla di proprio e in castità. Frate Francesco promette obbedienza e ossequio al signor Papa Onorio e ai suoi successori canonicamente eletti e alla Chiesa romana. E gli altri frati siano tenuti a obbedire a frate Francesco e ai suoi successori.

... e termina così:

21 - *Di coloro che si recano tra i Saraceni e tra gli altri infedeli*

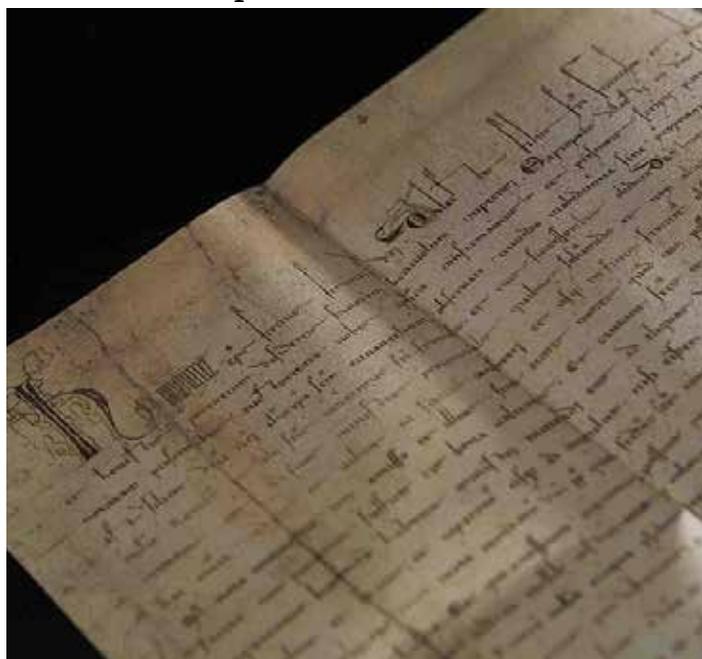
Quei frati che, per divina ispirazione, vorranno andare tra i Saraceni e tra gli altri infedeli, ne chiedano il permesso ai loro ministri provinciali. I ministri poi non diano a nessuno il permesso se non a quelli che riterranno idonei ad essere mandati. Per obbedienza, inoltre, ordino ai ministri che chiedano al signor Papa uno dei cardinali della Santa Chiesa romana il quale sia governatore, protettore e correttore di questa fraternità affinché sempre sudditi e soggetti ai piedi della medesima Santa Chiesa, stabili nella fede cattolica, osserviamo la povertà, l’umiltà e il Santo Vangelo del Signor nostro Gesù Cristo, che abbiamo fermamente promesso.



La Regola inizia così:

1 - Nel nome del Signore. Incomincia la regola dei frati minori

La regola e la vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza,





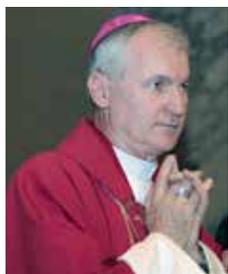
La nostra festa di CANONICI REGOLARI LATERANENSI del SS.mo SALVATORE è stata vissuta con immensa allegrezza qui a Gubbio, per la presenza di 35 giovani preti provenienti dalle nostre canoniche sparse per il mondo. Con lo slogan «UNITÀ NELLA CARITÀ», abbiamo ricordato i 200 anni della rinascita dei *Lateranensi*, realizzata il 28 giugno 1823 dall'Abate D. Vincenzo Garofali che fece rifiorire l'Ordine, dopo le dolorose esperienze della soppressione degli Ordini religiosi.

In questo anno abbiamo usufruito di uno speciale Giubileo con l'Indulgenza Plenaria in tutte le nostre chiese. Lungo i secoli i Canonici si distinsero per pietà, fedeltà al Vangelo e grande cultura, esaltando la vita comune presbiterale che si ispira all'esempio delle primitive comunità di *chierici* che vivevano assieme al proprio Vescovo e si dedicavano al culto divino, all'apostolato e allo studio, sottomessi ad una Regola, in una comunità riformata, proprio come fece anche S. Ubaldo qui a Gubbio.

I confratelli extra-Europei hanno ammirato le bellezze della città di Gubbio e hanno vissuto giorni meravigliosi, intrecciando momenti di religiosità, di formazione, di cultura, di arte e di piacevoli condivisioni nei conviti fraterni. È stato un evento di grazia per la nostra spiritualità canonica *comunitaria* che guarda con devota simpatia all'esempio di S. Agostino, il quale volle condividere la sua vita insieme ai chierici, nell'intento di imitare la prima *comunità apostolica* di Gerusalemme.

LETTERA DELL'ABATE GENERALE

Giubileo dei Canonici Reg. Lateranensi



Cari Confratelli, Amici e Benefattori, mi auguro di trovarvi bene, in salute e nell'impegno canonico. La nostra Congregazione è intitolata a *Cristo Salvatore* che è il fondamento della nostra fede. Il cammino *giubilare* che stiamo vivendo, che si intreccia con quello *sinodale* della chiesa cattolica, arricchisce la vita comune e vivifica la nostra preghiera liturgica giornaliera. Mi rallegro con tutte le comunità canonicali sparse nel mondo che quest'anno hanno dato vita a tante iniziative religiose e culturali. Visitando le case ho notato i manifesti lateranensi che informavano e coinvolgevano attivamente il popolo a noi affidato.

Il *Bicentenario* è un'opportunità, un'occasione irripetibile per ricordare che la nostra Congregazione è rinata proprio in un momento di estrema difficoltà e di scarsità numerica di confratelli, situazione simile a quella attuale.

Vi invito a coltivare la speranza e soprattutto, crediamo tutti nella possibilità di una rinascita. Il Curato d'Ars Giovanni M. Vianney esprimeva questo pensiero: "Nell'anima unita a Dio, regna sempre la primavera". Confido che la "primavera" per il nostro Ordine sia possibile se ognuno di noi, attingendo alla preghiera giubilare comunitaria, valorizza ogni occasione per acquisire maggiore consapevolezza di essere discepoli di Gesù, per accogliere in noi i doni dello Spirito Santo, per essere autentici testimoni di *Carità nell'Unità*, al fine di seminare ogni giorno semi di novità "canonica e vocazionale".

Sono state esperienze di grazia: gli incontri dei giovani Canonici ordinati negli ultimi dieci anni ospitati a Gubbio e a Roma, l'incontro con Papa Francesco, il convegno storico presso la sala capi-

tolare (ora Università) di S. Pietro in Vincoli dove è stato firmato il decreto dell'Unione Lateranense, e la Messa conclusiva del Giubileo presieduta dal cardinale Zuppi, con tre professioni solenni. Alimentiamo la nostra fiducia nel Signore e facciamo tesoro di ogni germe di bene per rinnovare la nostra spiritualità canonica, grati alla nostra Congregazione. Essa vedrà di nuovo tempi belli, ne sono convinto. Già sono visibili i segni di una nuova alba, soprattutto in America Latina e mi permetto di includere anche le Filippine. Riguardo l'Europa, non disperiamo... lasciamo fare a Dio! Non manchi mai la preghiera comunitaria, elemento indispensabile di unità nella fede comune, che ci aiuterà a dare un'anima al nostro operato, avendo la certezza della benedizione divina su ciascuno di noi e sul nostro apostolato. La nostra spiritualità ha sempre privilegiato Gesù Salvatore, che è stato riprodotto nel francobollo delle Poste Vaticane. La Beata Vergine Maria, che invociamo "*Madre del Salvatore*", ci protegga con il suo affetto materno. I Santi del nostro Ordine ci accompagnino verso la santità. Lo Spirito Paraclito susciti carismi ed elargisca frutti fecondi per la Congregazione e per la Chiesa intera. Vi saluto con gioia.

Don Franco Bergamin,
Abate generale dei Canonici Regolari Lateranensi



> I Canonici in coro. S. Pietro in Vincoli. Roma



Lo stemma lateranense riportato sul francobollo del valore di euro 1,20 riproduce l'emblema araldico conservato in una lunetta del soffitto dell'antica e artistica sacrestia della Basilica di S. Pietro in Vincoli a Roma, da sempre officiata dai Canonici Regolari Lateranensi. Autore del dipinto: Ottavio Mazzienti del sec. XVII.

Due angioletti sorreggono sia le insegne abbaziali della prestigiosa canonica romana abitata dall'Abate generale, sia il logo Lateranense che rifulge con particolari effetti tridimensionali. In primo piano vi è l'effigie del Salvatore a mezzo busto, entro un rombo che emerge da un rettangolo decorato, con i due angoli di base arrotondati. L'aquila, che è simbolo di potenza, di vittoria e di prosperità, e le insegne blasonate che si addicono ad un dignitario ecclesiastico, affiorano da una elegante formella araldica concava.

Le Poste Vaticane hanno amplificato l'evento canonico dell'ultimo tratto della plurisecolare storia, rinnovata 200 anni or sono, con l'Unificazione Lateranense.

La caratteristica dei Canonici Regolari è sempre stata la vita comune religiosa e apostolica, che ha il suo momento culminante nella liturgia solenne in coro. Il Sinodo Lateranense del 1059, mediante la *Riforma Gregoriana*, innescò un rinnovamento sorprendente che favorì la diffusione di canoniche riformate, come quella di Gubbio, per merito di S. Ubaldo, iscritto nell'albo ecclesiale dei riformatori.

Nel 1446 Papa Eugenio IV volle regalare ai Canonici Regolari il prestigioso titolo di "Lateranensi" in segno di riconoscenza per il loro prolungato servizio nella Basilica romana di S. Giovanni in Laterano, che è Madre di tutte le Chiese della città e del mondo.

Facciamo nostra l'invocazione che gli antichi Canonici recitavano ogni giorno quando dimoravano nella Basilica del Laterano: «*Salvator mundi salva nos Lateranensis aulae servulos*». O Salvatore del mondo, salva noi, umili servitori del Tempio Lateranense.

I CANONICI REGOLARI IN EUROPA, IN UN QUADRO DI S. PIETRO IN VINCOLI A ROMA

Dott.sa Caterina Manisco restauratrice



Il quadro della seconda metà del sec. XVII che di recente ho restaurato, offre una visione quasi da Concilio Vaticano II. Rappresenta infatti l'assemblea canonica radunata come "Popolo di Dio", sotto la guida di Gesù Cristo con croce e libro; S. Agostino sorregge il volume mentre S. Pietro utilizza le "chiavi del Regno dei Cieli" per indicare la Città Celeste. Due angioletti sollevano la tiara papale e il pastorale vescovile. Il grandioso dipinto enumera visivamente venticinque Congregazioni canonicali maschili e femminili presenti in Europa nel Seicento, riconoscibili dalle

scritte incise sui bordi dei libri religiosi contenenti la Regola e le Costituzioni. I Canonici Regolari che riempiono e movimentano la scena, familiarizzano tra loro in segno di piena comunione, dialogano affabilmente e manifestano la loro identità storica, culturale e spirituale attraverso la varietà degli abiti, le posture dinamiche e con i loro gesti espressivi che accompagnano le pacate esposizioni al fine di illustrare ai confratelli i propri carismi. Un grande cartiglio centrale, sostenuto da due angioletti, racconta con enfasi la gloriosa storia canonica. Dinamico e ricco

l'alternarsi dei personaggi, in quella che appare come un'unica grande famiglia, unita nella carità, alla ricerca della verità, proprio come proponeva il legislatore S. Agostino.

La particolarità stilistica dei volti sereni e dei molteplici costumi fa pensare a precise fattezze che il

pittore ha magistralmente riportato sulla tela. Interessanti dettagli, rivelati a seguito di una complessa operazione di pulitura che ne occultava completamente la lettura, impreziosiscono la descrizione: curiosi e rari occhiali rotondi, a delineare la figura di un personaggio dedito allo studio; il *triangolo*, simbolo della Trinità (ma anche di proporzione scientifica), nelle mani di un Canonico Regolare, intento a schiacciare con i piedi una Gorgone, creatura femminile deforme della mitologia greca, presumibilmente Medusa, simbolo della perversione intellettuale.





CANONICHESSE REGOLARI LATERANENSI NEL MONDO





S. UBALDO, I CERI, LA FESTA

Bella testimonianza di un vero Eugubino (60 anni fa)

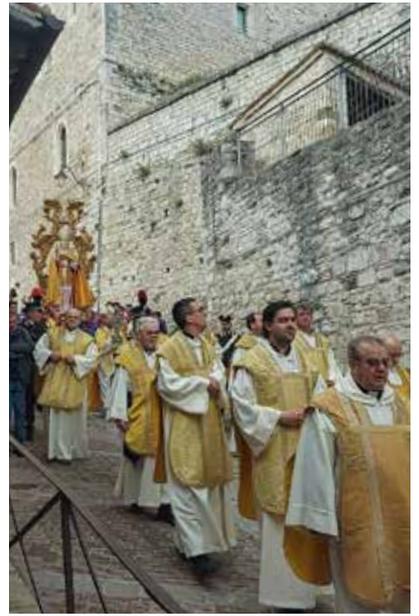
«Gubbio rinnova la sua plurisecolare tradizione che scuoterà per un giorno un'intera Città. C'è la grande fede di un popolo intero, buono e generoso, verso il "suo" Patrono che ogni anno, allorché la giornata volge al tramonto, attende i suoi figli lassù, in alto, verso il cielo. Il 15 maggio a Gubbio ci sentiamo tutti fratelli, protesi in un unico sforzo sotto le "barelle" pronti a soccorrerci, a rincuorarci nella dura estenuante ma sublime fatica. I numerosi e cari Ospiti diventano essi pure protagonisti in questa gara da giganti... Ecco perché io dico che la Festa dei Ceri è veramente LA PIU' BELLA FESTA DEL MONDO».

(Mario Rosati, Presidente del Maggio Eugubino - 15 maggio 1963).

I CERI. IL VALORE DELLA FEDE, L'AMORE PER IL PATRONO

Una Festa sacra e profana, ma una Festa che non può dimenticare il "Valore della Fede". L'unica vera Tradizione tra tante presunte, il Patrono S. Ubaldo, che unisce tutti i Ceraioli e gli Eugubini e in onore del quale si rinnova da secoli, con forme diverse ma con questo stesso fine comune, un rito immortale. Una Fede che si manifesta in tanti aspetti: dal dipinto raffigurante il Santo Patrono benedicente nel cui pastorale si nota una inconsueta sagomatura dell'asta a forma di cero, alle testimonianze più visibili, come nella Processione della Statua che precede la grande corsa. Dove talvolta anche manifestazioni esagerate non nascondono la vera tensione morale che anima la comunità, e che sale in un crescendo d'emozioni proprio in cima alla Calata, quando il Vescovo, massima autorità religiosa, benedice "in articulo mortis" i Ceraioli. Per una corsa che è uno straordinario atto di Fede.

D. Angelo Maria Fanucci (da L'Eugubino 2004)



CERI IN MINIATURA

di Marco Angeletti

Imiei Ceri sono leggeri, di carta, che guardano il futuro. Nel primo periodo del 2020, all'inizio della pandemia, rinchiusi in casa, mi è venuto il pensiero che la Festa dei Ceri quest'anno non si potrà fare. Quindi in qualche modo ho voluto partecipare impegnandomi a costruire in scala 1:10 i tre Ceri di S. Ubaldo, S. Giorgio e S. Antonio, con una visione un poco futuristica e con una tecnica non solita. La scelta della tecnica di costruzione è esperienza del mio lavoro: tutti i pezzi si incastrano perfettamente tra loro e i fregi sono eseguiti da piccolissime linee.

La scelta del materiale, la carta, è voluta, ricordando mio padre Giampiero tipografo che, con questa materia prima, ha sostenuto la nostra famiglia. I CERI che voi state guardando, li ho pensati futuristici, cercando di immaginare il nostro domani, dove i giovani saranno i protagonisti effettivi, per continuare la nostra devozione al nostro Patrono Sant'Ubaldo.



FIERA UBALDIANA A PISA

di Roberta Galli

Nei pressi dell'antica chiesa pisana di S. Michele degli Scalzi, officiata dai Canonici Regolari Lateranensi dal 1463 al 1774, in località Piagge, si sono svolti anche quest'anno le tradizionali manifestazioni in onore di S. Ubaldo con cerimonie religiose e l'esposizione di una reliquia del Santo Vescovo Eugubino. L'arcivescovo di Pisa

Giovanni Paolo Benotto, al termine della Messa, ha compiuto la tradizionale unzione in fronte dei fedeli, come segno di protezione di S. Ubaldo, a difesa da ogni male. Il solido campanile pendente e la facciata incompleta della chiesa sono stati visitati da una folla di turisti e pellegrini. Durante la fiera, il viale si è vivacizzato per la presenza di molteplici bancarelle e stand con piante, fiori, opere artigianali e prodotti enogastronomici. Tantissime le attività ludiche e musi-

cali. Nell'Arno è stato replicato il tradizionale Palio remiero di Sant'Ubaldo. Quest'anno è stato conferito un particolare riconoscimento al professor Alessio Bologna con l'assegnazione del Premio S. Ubaldo 2023. Il Bologna, storico e docente di scuola secondaria, ha ricevuto già a Gubbio, nel mese di marzo, il Premio "Civis, Pater, ac Pontifex Ubalde", proprio in relazione ai suoi studi e alle pubblicazioni su S. Ubaldo. "Un premio meritato - ha detto il Presidente della Fiera - al quale si aggiunge adesso il nostro, per le sue ricerche particolari sulla vita del Santo Vescovo taumaturgo ed esorcista".



FORMAZIONE DELLE COSCIENZE

Capodarco, Don Angelo, i giovani, cultura, speranza

di Don Franco Monterubbianesi



Invio questa mia lettera tramite don Pietro, Vice Rettore del Santuario di S. Ubaldo, estimatore e amico di D. Angelo Fanucci. Mi rivolgo a voi tutti, gentili abitanti di Gubbio. Nella mia breve visita in Basilica ho chiesto al Santo Patrono che la cittadinanza di Gubbio faccia un'ulteriore riflessione sulla figura di D. Angelo, anche con la mia presenza emblematica di fondatore della Comunità di Capodarco, di cui lui è stato grande e costante collaboratore. Per la visione di comunione degli ideali, con cui D. Angelo ed io eravamo un tutt'uno, l'ideologia del suo ultimo libro: "Non per loro ma con loro", è lo stesso respiro ideale che ha fatto la mia vita, che ho vissuto e vivo nella comunità di Capodarco.

Sono giunto adesso a 92 anni e, a Capodarco di Fermo, consegnerò a tutti gli amici comunitari sparsi in Italia, il mio documento di commiato, come eredità per tutti, per gli ideali vissuti insieme. Oggi dobbiamo rilanciarli, tenuto conto della catastrofe educativa che avvolge la società nella sua chiusura egoistica e per la man-

canza di una vera fede cristiana all'altezza dei tempi. Specialmente i giovani hanno bisogno di veri maestri di vita, come lo fu D. Angelo.

È stato bello il vostro ultimo incontro con la presenza di Luigi Verdi della comunità Romena, nel parlare a tutti delle sofferenze dei giovani di oggi, vittime di un benessere fatuo, spesso oppressi da paure esistenziali, ma proprio essi dovranno essere, come dice il profeta Gioele, i profeti degli ultimi tempi, capaci di proporre un mondo nuovo. Il loro futuro non sarà facile; noi a loro stiamo lasciando un'eredità spaventosa, il grido straziante del creato e dei poveri. È urgente una formazione adeguata, come ha fatto D. Angelo che, con i suoi insegnamenti e la sua vita, da vero maestro, ha coinvolto e educato intere generazioni di giovani. Anche la comunità Romena, in un suo dépliant illustrativo, dice: "Questi ragazzi hanno idee e vedono il mondo e il futuro diversamente da noi. Certo, alcuni di loro stanno veramente male; di loro dovremmo occuparci. I giovani sono una risorsa non un problema".

Nel vostro Bollettino del 20 aprile 2020, D. Angelo denunciava la "anemia culturale" che abbiamo oggi, terribile sul piano sociale e politico, di uomini non all'altezza della loro responsabilità, verso la dignità umana e verso l'ambiente che abbiamo devastato. Il welfare sociale che, negli anni 1970/78, avevamo creato e che D. Angelo ha promosso



> Comunità di Capodarco (dal libro: *Il Lato umano*)

con il Centro Cultura e Lavoro, è stato distrutto. Nell'81 il Cardinale Martini a San Girolamo parlava della contestazione contro i falsi valori religiosi che circolavano e ci invitava ad andare avanti, ma la crisi è peggiorata. Con il mio impegno di lascito, cercherò di approfondire e difendere ancora gli ideali più nobili della persona umana, attraverso la Comunità di Capodarco che è ancora viva. Con la forza dello Spirito vogliamo costruire un mondo nuovo per tutti i popoli.

Nell'incontro con il Cardinale Zuppi, per coinvolgerlo con noi, l'8 febbraio di quest'anno, gli abbiamo consegnato un libro di Don Angelo "Il viaggio della Speranza", un cammino nel Sud del mondo; tutti sanno come egli ha coinvolto la città di Gubbio, con la casa oltre l'Oceano di Sant'Ubaldo e con la Finca, Città di Gubbio, di 100 ettari, comprata in Ecuador per i ragazzi di Cristo della Calle che dicevano: "Ragazzi italia-

ni salviamo insieme la *Pachamama*" = la Madre Terra. È il programma operativo che dobbiamo riprendere, anche per la città di Gubbio, per la sua grande idealità con cui D. Angelo è stato una fiaccola. Ne ho parlato con il vostro sindaco, disponibile a ciò, con Simona Minelli Assessore e altri interlocutori.

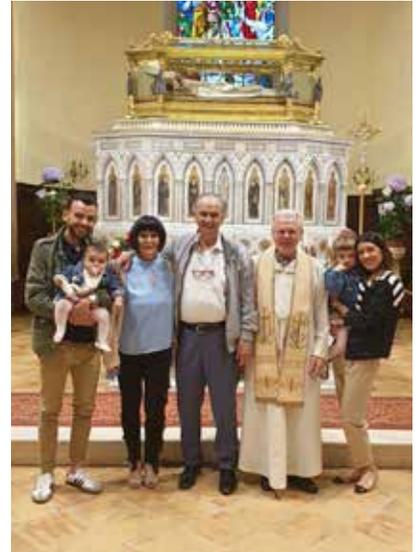
Il Cardinale Zuppi e l'ex sindaco di Roma Veltroni, in un libro che invito a leggere, descrivono la crisi nei vari connotati e ci dicono "Non arrendiamoci". Il Papa in una prefazione di un altro libro "Il gusto di cambiare" ci richiama ad una nuova spiritualità; così anche Don Pietro Gugliemi nel suo articolo del 20 aprile parlava di "Dare pieno senso alla vita". Il 3 novembre prossimo, secondo anniversario della morte di Don Angelo, spero ritornare a Gubbio come ho fatto nel primo anniversario per una Messa di suffragio, così potremo organizzare un'altra grande riflessione, per passare poi alla creazione di un "Centro Culturale Don Angelo", permanente, come vera memoria, ma soprattutto come scuola di servizio e di partecipazione attiva, come vi dice il vostro Vescovo Luciano nei suoi discorsi sul Cammino Sinodale in atto.

Per convincere i giovani non basta la teoria, ci vuole la prassi; la virtù della Speranza è il patrimonio di Capodarco, perché "vissuta con la forza dei poveri e di quelli che si mettono a loro servizio". Da Gubbio, a tutta l'Umbria, rilanciando l'unità fra tutti quelli che vogliono essere eredi dei miei ideali e di quelli di Don Angelo, potremo, secondo queste ultime parole di Don Angelo, creare un vero sviluppo: "Il nostro impegno costante è sollecitare la formazione delle coscienze e, mediante una cultura aperta a tutto e a tutti, dare vita a molteplici forme di globalizzazione della solidarietà, di recupero e di valorizzazione della dignità umana, in particolare dei poveri e degli esclusi".

*Saluti da Don Franco Monterubbianesi,
Fondatore Comunità di Capodarco
donfrancomonterubbianesi@gmail.com*



> Il libro-testamento di D. Angelo M. Fanucci, 2019



1 - Mons. Mario Delpini Arcivescovo di Milano. 2 - D. Franco Bergamin Abate generale e confratelli.
3 - Due Vescovi della Colombia. 4 - Matrimonio di Giacomo Panfili e Veronica Monacelli.
5 - Lucio Provvedi e Nerina Pancera 50° di matrimonio. 6 - Silvano Orlandi e Antonella Belardi 40° di matrimonio.
7 - David Procacci e Rosaria Castellani 50° di matrimonio. 8 - Giuseppe Deni e Rachele Salfi 50° di matrimonio.



- 1- Antonio Cardoni e M. Antonietta Guasticchi 40° di matrimonio.
- 2 - Riunione mensile del Clero Eugubino.
- 3 - Parrocchie di Carbonesca, Colpalombo, Branca, Torre e Spada in pellegrinaggio.
- 4 - Famiglie di S. Agnese di Roma con il parroco don Mauro.
- 5 - Gruppo di preghiera Padre Pio.
- 6 - Gruppo della pace in pellegrinaggio verso Medjugorie.
- 7 - Gruppo dei cresimandi Parrocchia Madonna del Ponte con don Gabriele.
- 8 - Coscritti Classe 1972 rendono omaggio a S. Ubaldo.



1- Pellegrinaggio parrocchie Scheggia, Pascelupo, Isola Fossara.

2 - Ministranti della parrocchia S. Agnese dei Canonici Reg. Lateranensi in Roma.

3 - Parrocchia S. Monica e Agostino dei Canonici Lateranensi a Bologna.

4 - Parrocchia Madonna del Prato in pellegrinaggio.

5-6 - Pellegrinaggio dei Circoli Anspi di Gubbio e incontro conviviale.

7 - Pellegrinaggio del Liceo di Bratislava (Slovacchia) con D. Giampaolo Canonico Reg. Lateranense in S. Giuseppe a Roma.

8 - Pellegrini di Innsbruck nel Tirolo, Comunità Jacobea, Austria.



- 1- Associazione Carabinieri di Monsummano Terme Pistoia.
- 2 - Ragazzi delle scuole elementari di Semonte e Casamorcìa.
- 3 - Don Stefano con i ragazzi del catechismo davanti la Cappelluccia di S. Giorgio.
- 4 - Direttore della Scuola di Agricoltura di Nanoro (Burkina Faso).
- 5 - Cresimandi di Cantiano con d. Marco, genitori e catechisti.
- 6 - Coro del Miserere di Gubbio in Basilica.
- 7 - Celebrazioni nell'anniversario della Canonizzazione di S. Ubaldo.
- 8 - Conferenze organizzate dalla Famiglia dei Santubaldari nel Palazzo Pretorio.



- 1- Raduno del gruppo Masci con il Vescovo.
- 2 - Assemblea del Masci in S. Secondo.
- 3 - Rinnovo della Promessa Masci con Mons. Luciano Paolucci Bedini.
- 4 - Scout da Ancona con don Max e Sandro.
- 5 - Raduno annuale dei Ceraioli Santubaldari Madonna del Ponte.
- 6 - Pellegrinaggio annuale Università Terza Età di Gubbio.
- 7-8 - Raduno Camperisti a Gubbio, primo e secondo gruppo.



- 1- A ricordo di Giampietro Rampini, apprezzato e creativo artista della ceramica.
- 2 - Volontari (per lavori pesanti) della Basilica, in relax.
- 3 - Gli amici di Thann accendono i tre abeti (trois Sapins) in emiciclo.
- 4 - I custodi della Basilica in visita alla cementeria.
- 5-6 - Aquiloni nei pressi della Basilica di S. Ubaldo.
- 7 - Epigrafe di D. Domenico Bergamo, primo parroco di Madonna del Ponte.
- 8 - Funerale a Bologna di D. Domenico Canonico Reg. Lateranense.

**BILANCIO CONSUNTIVO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022**

ENTRATE ORDINARIE	
OFFERTE DOMENICALI	23.507,63
OFFERTE DA CANDELABRI	42.771,70
OFFERTE OCCASIONALI	9.259,75
OFFERTE PRESEPIO	1.047,87
OFFERTE PER BOLLETTINO	2.215,00
OFFERTE MATRIMONI E ANNIVERSARI	2.050,00
OFFERTE PER STAMPE, ICONE E LIBRI	5.882,84
OFFERTE SOSTENTAMENTO CLERO	276,46
OFFERTE IMPIANTO PARAFULMINE	100,00
CORRISPETTIVO PER OCCUPAZIONE LOCALI DA TERZI	6.000,00
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	93.111,25
ENTRATE STRAORDINARIE	
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	-
TOTALE ENTRATE ORDINARIE E STRAORDINARIE	93.111,25
USCITE ORDINARIE	
EVANGELIZZAZIONE	11.072,42
SPESE DI CULTO	1.773,88
INTERVENTI CARITATIVI	1.412,92
PER LA CARITA' PERSONALE DEL VESCOVO	8.000,00
INTERVENTI PRO CARITAS DIOCESANA	11.500,00
RIMBORSO SPESE RETTORI E COLLABORATORI	5.300,00
COSTI PUBBLICAZIONE BOLLETTINO	6.187,00
RISCALDAMENTO CHIESA E PERTINENZE	10.211,04
RIPARAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI	6.807,09
ASSICURAZIONI	4.457,50
PULIZIA LOCALI E BIANCHERIA	991,65
IMPOSTE E TASSE	671,62
SPESE ED ONERI BANCARI E POSTALI	581,85
CANCELLERIA, STAMPE E POSTALI	779,83
LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	3.298,83
TOTALE USCITE ORDINARIE	73.045,63
USCITE STRAORDINARIE	
ILLUMINAZIONE QUADRI INTERNO BASILICA	4.099,20
ACQUISTI ATTREZZATURE E MACCHINE	5.538,00
TOTALE USCITE STRAORDINARIE	9.637,20
TOTALE USCITE ORDINARIE E STRAORDINARIE	82.682,83
AVANZO DI ESERCIZIO	10.428,42
ATTIVITA' CORRENTI (BANCA/CC.POSTALE)	69.648,21
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	69.648,21

IL RETTORE

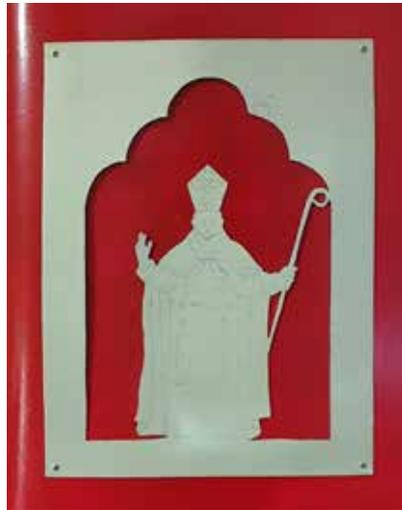
Don Giuseppe Ganassin C.r.l.

IL VICERETTORE

Don Pietro Benozzi C.r.l.

ECONOMO

Diacono Ruggero Morelli



- 1 - Cero di S. Ubaldo in restauro; risale al 1883 (140 anni fa).
- 2 - Cero di S. Giorgio in restauro; costruito nel 1888.
- 3 - La ditta Euthalia di Gallarate ha completato l'impianto di parafulmini.
- 4 - Pronto intervento dei Vigili del Fuoco per sistemare una tegola pericolosa.
- 5 - Artistico ex voto in ferro di Elio Licata.
- 6-7 - Anche i ragazzi ripuliscono il Monte Ingino dopo la Festa dei Ceri.
- 8 - Omaggio canoro nell'anniversario della Canonizzazione di S. Ubaldo.

A ricordo del Giubileo Canonico arricchito della Indulgenza Plenaria.
In festa Canonici e Canonichesse per l'Unione Lateranense: 1823-2023



I protagonisti della Corsa dei Ceri Piccolissimi in onore di Sant'Ubaldo,
felici di fare i classici tre giri nel chiostro della Basilica sul Monte Ingino



Quota Abbonamento annuo: 15.00 €. Sostenitore 30.00 €. Benemerito 50.00 €. Grazie.

Basilica S. Ubaldo - Gubbio: Tel. 075 9273872 - Fax 075 9920198

E-mail: santubaldogubbio@gmail.com - Sito: www.santubaldogubbio.it